

## Economia e lavoro

# L'export vola, +11 per cento "Una lezione per Monti"

*Vendola avvisa il premier: giù le mani dai fondi europei*

**PIERO RICCI**

**L'**EXPORT pugliese vola. E in questo nuovo decollo che lo porta a un incremento dell'11,3% nel primo semestre del 2012, la novità è che, secondo i dati pubblicati ieri dall'Istat nel report "Le esportazioni delle regioni italiane", cresce l'export verso i paesi extra Ue. La Regione, dunque, dimostra di aver fatto bene i compiti a casa e di aver imparato bene almeno quella parte delle lezioni montiane in base alle quali la crescita si ottiene puntando sull'export. Che poi l'exploit pugliese rispetto alla crescita dell'export italico che non va oltre il 4,2% e a quella del Sud che sarebbe quasi ferma se non fosse per quello 0,9% in più, arrivi con una poderosa cura di incentivi al sistema delle imprese coi fondi europei, è una digressione rispetto al verbo di Monti che, proprio a Bari, venerdì scorso inaugurando la Fiera del Levante, aveva avvertito sui rischi di cercare la crescita pompando fondi pubblici nel sistema delle imprese.

Dettaglio che non poteva sfuggire al governatore pugliese, Nichi Vendola: «I dati record sulle esportazioni della Puglia sono il risultato delle nostre politiche». E della spesa di fondi pubblici, Vendola fa motivo di vanto:

«Non abbiamo ottenuto questo risultato con misteriose alchimie, ma semplicemente utilizzando nel modo migliore i fondi strutturali. Senza fondi strutturali oggi non avremmo né 55 mila occupati in più, né merci vendute all'estero per un valore di quasi 4,4 miliardi».

Citeneva Vendola a farlo sapere. Così ieri, assente dalla Fiera perché impegnato a Roma a depositare i referendum sull'abolizione di alcune parti della riforma Fornero sul lavoro, ha preferito consegnare a una nota stampa il suo pensiero nonostante in mattinata il vicepresidente Loredana Capone avesse convocato in tutta fretta una conferenza stampa per spiegare i dettagli delle performance pugliesi. «L'incremento delle esportazioni nei paesi extra Ue, inesistente fino ad un paio di anni fa - aveva detto Capone - è la foto esatta delle nostre politiche. È stata la Regione Puglia a spingere le imprese verso nuovi mercati, come Cina e Canada».

Ora sui successi dell'export conseguiti con politiche di in-

**Cresciuti gli affari con i paesi extra Ue Cina e Canada in particolare. Record di Taranto**

centivazione attraverso i fondi europei, la Regione Puglia vuole giocarsi la prossima sfida con il governo regionale, come aveva anticipato in conferenza stampa, il capo di gabinetto Davide Pellegrino. «Persa delle risorse comunitarie siamo una regione virtuosa - scrive Vendola - abbiamo speso e speso bene. Per questo siamo molto perplessi nei confronti di qualsiasi ipotesi di centralizzazione dei fondi europei che anche in questi giorni sembra affascinare qualche esponente del governo nazionale in base al luogo comune che il Sud Italia sia un unico indistinto caso di inefficienza», avverte il governatore cui piace sottolineare i risultati della provincia di Taranto, che cresce nell'export del 37% ed è «una delle più grandi province industriali italiane». Merito dell'Ilva. Cosa accadrà nel secondo semestre con gli impianti sotto sequestro e per questo costretti a girare al minimo? «Taranto non è solo Ilva», ribatte Pellegrino.

Quanto ai settori, rilevante è l'aumento dell'export dei "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere" (+436,5), seguono le "macchine ed apparecchi" (+64,8%); "computer, apparecchi elettronici ed ottici" (+55,2%), "mezzi di trasporto" (+26,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA